

Bio

Sono un musicista elettronico impegnato nella creazione di opere multimodali, human-computer interaction, liuteria digitale, digital art generativa e sound design. Ho eletto il paesaggio sonoro e le installazioni artistiche interattive a principale veicolo espressivo, ritenendo che l'attiva fusione tra fruitori e opera riesca a veicolare con maggiore e intima chiarezza l'idea motrice dei miei lavori. Sono diplomato in musica elettronica (triennio e biennio) presso il conservatorio di musica Domenico Cimarosa di Avellino e in tecnologie per la didattica musicale al conservatorio Luca Marenzio di Brescia. Attualmente ho una borsa di ricerca triennale presso il Politecnico delle Marche (AN) per lo sviluppo di strumenti musicali digitali adattivi per le disabilità.

La mia ricerca si concentra sulla fusione tra suono e tecnologia, spesso esplorando come il paesaggio sonoro possa diventare un veicolo espressivo per comunità e territori. Sono affascinato dall'idea di poter utilizzare un "rifugio urbano" come spazio acustico di incontro e riflessione. Partecipare a questa residenza mi permetterebbe di sviluppare nuove forme di interazione tra ambiente, persone e suono, creando le condizioni per avviare una comunità acustica capace di intersecarsi nel tessuto periurbano.

Cos'è un bivacco sonoro?

Un bivacco sonoro non è solo rifugio fisico, ma soprattutto entità acustica in cui le persone possono sostare, ascoltare e connettersi. Il bivacco diventa un punto di incontro in cui suoni e storie si intrecciano: la dimensione dell'abitare temporaneo si fonde con quella dell'ascolto attivo e della creazione di una comunità acustica, dove chiunque lascia una traccia sonora del suo passaggio.

Il rifugio urbano, in questo contesto, non risponde a una necessità climatica, ma a un bisogno di riappropriazione dello spazio e di connessione tra persone. Il bivacco sonoro si fa simbolo di accoglienza e condivisione, dove la cura dell'ambiente non passa solo per il mantenimento fisico del luogo, ma anche attraverso la conservazione e la valorizzazione del suo paesaggio sonoro.

Un bivacco sonoro è un luogo dove si può avere memoria di innumerevoli altri luoghi distanti nel tempo e nello spazio.

Proposta

L'idea è di creare una soundmap web collaborativa basata sulla filosofia della soundscape ecology¹, ispirata dagli studi di Truax² e Schafer³ e integrata all'interno del progetto sonoro globale chiamato Radio Aporee⁴. Il bivacco fisico potrà essere per i suoi visitatori non solo luogo di ascolto, ma punto di partenza per diverse "missioni" di field recording sul territorio. Una grande

¹ https://en.wikipedia.org/wiki/Soundscape_ecology

² https://en.wikipedia.org/wiki/Barry_Truax

³ https://en.wikipedia.org/wiki/R._Murray_Schafer

⁴ <https://aporee.org/maps/>

mappa fisica dell'area proporrà sentieri con punti da ascoltare e registrare con il proprio cellulare. La mappa sarà arricchita con contenuti multimediali come tracce GPS, guide alla registrazione sonora, descrizioni sulle caratteristiche della soundscape ecology.

All'interno del rifugio sarà disponibile un QR code che permetterà l'accesso alla soundmap web: si potranno ascoltare i suoni registrati dagli altri visitatori e soprattutto contribuire con nuove tracce, creando un metaforico libro di vetta sotto forma di archivio acustico in continua espansione.